

il libro

Un verso del *Paradiso* guida la ricerca acuta di Laura Pasquini nelle suggestioni figurative dell'universo della *Commedia*, sotto il titolo "Pigliare occhi, per aver la mente". Il filo che lega queste ricerche, nate in un lungo percorso di studi e originate da occasioni che sono puntualmente riassunte in bibliografia è individuare: "le immagini che consentono a loro volta di guardare attraverso la lente del poeta e, indossando i versi come fossero occhiali, osservare l'arte del Medioevo, inteso nell'accezione più ampia, con lo sguardo di chi lo attraversava temendo di patire le pene dell'inferno, sentendo la concreta prossimità del purgatorio e figurando le lontananze luminose del paradiso" (*Paradiso*, canto XXVII). Un corpo a corpo, quindi, con le icone dantesche che si confronta con le opere d'arte, come con i paesaggi, fornendo una ricca e spesso inedita iconografia. Il volume si apre con un corposo capitolo che si intitola *Patire l'Inferno*. Qui l'autrice entra nella contrastata vicenda del soggiorno veneziano del poeta, di cui mancano prove certe, partendo da una suggestione profonda di Cesare Augusto Levi, poeta e archeologo, che nel 1905 aveva immaginato nel profi-

lo di Torcello, dominata dal campanile svettante di Santa Maria Assunta che emergeva tra i vapori delle nebbie lagunari, il modello della città di Dite e della palude Stigia. Nella controfacciata della chiesa brilla il mosaico del *Giudizio universale*, realizzato tra XI e XII secolo, con una sequenza impressionante di dannati, in tormento con teschi in cui i veri si fanno strada. Seguono pagine sulla natura dei tre volti di Lucifero, che secondo la classica lettura di Arturo Graf, rappresentano: "impotenza, ignoranza e odio", come ben dichiara l'impressionante figura sulla facciata di San Pietro a Tuscania.

Non meno acuti i rilievi sul "bestiario malevolo" che il poeta tesse nelle pieghe della prima cantica. Seguono immersioni altrettanto acute nelle due diverse avventure percettive: *Sentire il Purgatorio* e *Figurare il Paradiso*. Questa ultima sezione si conclude con una ricerca dei possibili cieli stellati che Dante può avere visto nel suo continuo errare, che approda, di ipotesi in ipotesi, da Ravenna allo strepitoso antico cristogramma a mosaico che si trova nel battistero di Albenga (VI secolo).

Luca Scarlini



PIGLIARE OCCHI, PER AVER LA MENTE
 Laura Pasquini
Dante, la Commedia e le arti figurative, Roma, Carocci, 2020, pp. 288 €24 euro

